Virus, negativi i due 'sospetti'

Già dimessi il docente e il trentottenne fermato giovedì all'aeroporto

E'RISULTATO negativo al virus A H1N1 il docente di storia di cinquantacinque anni che era stato ricoverato in isolamento lunedì scorso nel reparto Malattie infettive del Sant'Orsola (diretto dal professor Francesco Chiodo), e che era stato considerato per alcuni giorni un caso 'probabile' della nuova influenza. Il professore è già a casa ed in buone condizioni di salute.
La conferma della diagnosi favorevole - fa sapere la Regione - è arrivata dal ministero della Salute dopo i test eseguiti dall'Istituto superiore di sanità, che ha esaminato il campione in cui era stata riscontrato un virus influenzale di tipo A nei primi accertamenti eseguiti al Bologna. E cioè nel laboratorio del Centro di riferimento regionale per le Emergenze microbiologiche (Crrem) di cui è responsabile il professor Vittorio Sambri e che si trova nel padiglione numero 11 del Policlinico.

L'UOMO, che aveva accusato alcuni sintomi simili a quelli dell'influesnza messicana al suo ritorno da New York, sta bene ed è stato dimesso dall'ospedale, così come il trentottenne che era stato accompagnato da Bologna soccorso, il 30 aprile sera, direttamente dal Marconi al Policlinico: anche nel suo caso, la misura precauzionale era stata dettata dai disturbi di tipo influenzale che si erano evidenziati dopo il viaggio di rientro da New York.

SCATTATO l'allarme, il viaggiatore è stato immediatamente trasferito al Sant'Orsola dove però fortunatamente i medici però hanno constatato che non si trattava di un caso sospetto di influenza A H1N1.
Complice anche il lungo ponte festivo, in città è calata la tensione che si era creata dopo le notizie sui due 'probabili' casi di influenza suina: le misure preventive e l'allerta rimangono, ma le farmacie non registrano aumenti significativi quanto a richieste di mascherine sanitarie e tantomeno di farmaci antivirali.

SALUTI
Da sinistra e in senso orario: in alto alcuni familiari in attesa dei passeggeri del volo Neos indossano una protezione per il viso, un turista col sombrero e ,sotto, i viaggiatori dopo i controlli

Al Marconi di ritorno da Cancun: abbronzati e col sombrero

I PIÙ PREOCCUPATI, *venerdì pomeriggio al Marconi, erano i parenti e gli amici degli ottanta turisti in rientro, alcuni anticipato, da Cancun: una coppia di coniugi padovani indossava le mascherine sanitarie protettive. Ma quando si è spalancata la porta a vetri scorrevole , gli abbronzatissimi vacanzieri carichi di valigie e zainetti (qualcuno con l'immancabile sombrero in testa) avevano tutti, per fortuna, un aspetto invidiabile. Sembravano sprizzare salute.*

IL VOLO DA CANCUN *della Neos è atterrato al Marconi alle 16,38 con un ritardo di pochi minuti. «Sono tranquilla — ha detto la signora Luciana Rossetto di Castelbolognese (Ravenna) —; mio figlio Matteo mi ha spedito ieri (giovedì ndr.) un messaggino dicendomi che era tutto a posto, che stava benissimo. Mi ha tranquillizzata anche perché mi ha spiegato che Cancun dista oltre duemila chilometri da Città del Messico. E ha aggiunto che non c'erano casi di sospetta influenza suina né fra i turisti né fra il personale dell'albergo».*

TUTTAVIA *fra i familiari in attesa, venerdì, c'era anche chi aveva preso precauzioni. Come Natale Barrila di Adria (Rovigo): « Ho chiesto al medico di famiglia se mia figlia Elisa e mio genero Fabio, in viaggio di nozze, dovessero seguire una particolare terapia — ha detto — . Il dottore mi ha rassicurato, sottolineando che è inutile preoccuparsi se non ci sono stati febbrili o forme influenzali». Qualche parente passeggia su e giù nervosamente, ignorando le domande dei giornalisti: Alessandro, di Padova, per esempio, è teso: «Sto aspettando mio fratello Sergio e sua moglie con la loro bimba di tre anni — sussurra Alessandro —. Speriamo bene».*

PRECAUZIONI
«Fino all'imbarco abbiamo tenuto una mascherina su naso e bocca»

POI *arriva una notizia tranquillizzante, che fa calare la tensione: il comandante del jet ha comunicato che nessun passaggero ha sintomi influenzali o febbre. Così, niente 'canale sanitario' all'arrivo. Verso le 17 la porta a vetri si apre e cominciano a uscire i primi vacanzieri. La maggior parte se ne va in fretta, altri si guardano attorno cercando un familiare, un amico. «Prima di partire, in albergo — raccontano Elisa e Livio di Montebelluna (Treviso) —, e poi all'aeroporto, ci hanno fatto firmare un foglio con indicazioni di carattere sanitario e dovevamo dichiarare che stiamo bene. Ci hanno anche dato una mascherina, che abbiamo tenuto fino all'imbarco sull'aereo».*

ARRIVA DI CORSA *la mamma di Elisa, Augusta, e se la stringe in un lungo abbraccio. «Ma non vedi che sto benissimo?» la rassicura la figlia. «A bordo le hostess — racconta Antonio Pivetta di Ponte di Piave (Treviso) — ci hanno distribuito un volantino del ministero della Salute e un pieghevole da consegnare al medico qualora subentrino problemi. Peccato. Mi hanno consigliato di starmene a casa per una settimana».*
Se ne va bello e abbronzato: sembra lo spot pubblicitario di un prodotto solare. «Mi dispiace solo — conclude — di essere stato costretto a tornare con una settimana d'anticipo. Ma Cancun resta nel mio cuore».

Marco Tavasani

AIRC LA RACCOLTA DI FONDI ANCHE IN CITTA'

Azalee della ricerca per combattere i tumori

DOMENICA 10 maggio L'Azalea della Ricerca compie 25 anni: come ormai tradizione, in occasione della Festa della Mamma, anche in città l'Azalea verrà offerta a fronte di un contributo. Tremila le piazze, 20mila i volontari, 700mila le piantine da distribuire, complessivamente, in Italia, con l'obiettivo di raccogliere oltre 9 milioni di euro, che verranno destinati ai migliori progetti di ricerca sui tumori femminili selezionati da Airc – Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. Venticinque anni fa questa iniziativa è partita da Milano, oggi è arrivata a coprire tutto il Paese. Di pari passo, anche il suo sostegno alla ricerca sui tumori femminili è cresciuto e ha contribuito ai risultati raggiunti: gli strumenti di prevenzione sono migliorati, si è diffuso il loro utilizzo e le terapie sono diventate più mirate ed efficaci, tanto che la percentuale delle guarigioni da tumore al seno arriva anche a superare l'80%. Insieme all'Azalea della Ricerca sarà distribuita una pubblicazione speciale dedicata a tutte le donne, con consigli utili per prevenire i principali tumori femminili, diversificati per fasce d'età.

MANIFESTO DEI MEDICI CATTOLICI ITALIANI

Essere 'Liberi per Vivere'

L'ASSOCIAZIONE Medici Cattolici Italiani (sezione San Giuseppe Moscati) presenterà il 22 maggio alle 18,30 nel Teatro del Chiostro di San Salvatore (via del Volto Santo 1) il manifesto 'Liberi per Vivere'. Dopo il saluto del cardinale Carlo Caffarra, Maria Luisa Di Pietro (presidente nazionale di Scienza e Vita), Antonella Diegoli (Movimento per la Vita) ed Ermes Rigon (Forum delle Associazioni familiari) offriranno una riflessione su vita, malattia, disabilità, sofferenza e morte,alla luce della ragione e della fede, a quanti vogliono aderire al progetto di coscientizzazione iniziato in questi giorni. Scienza e Vita sta inviando il materiale divulgativo per una capillare informazione.